

CENNI BIOGRAFICI SU LEONE SINIGAGLIA

CENNI BIOGRAFICI SU LEONE SINIGAGLIA
=====

L'artista

Nella produzione artistica di LEONE SINIGAGLIA emerge un carattere essenziale, quello italianissimo della sua musica. Attraverso i molti viaggi e soggiorni all'estero Sinigaglia si mantenne, nella sua musica come nel suo sentimento, profondamente italiano; lontano, anzi repugnante da ogni internazionalismo e da ogni decadentismo. Per rendersi conto del suo grande valore come musicista, leggansi gli annessi opuscoli, giornali, riviste. Si vedrà come dal 1900 allo scoppio della grande guerra, Sinigaglia fosse tra i compositori italiani sinfonici e da camera di gran lunga il più eseguite all'estero, soprattutto in Germania e in Austria dove contò innumerevoli successi ed amicizie illustri: così pure in Inghilterra dove il suo nome è popolare, e in altri paesi d'Europa. Negli Stati Uniti d'America non v'è grande città che non abbia applaudito le "DANZE PIEMONTESE" e le "BARUFFE CHIOZZOTTE".- Un'opera preziosa ha poi compiuto il Sinigaglia raccogliendo dalla bocca del popolo, in dodici anni di assiduo lavoro, le "VECCHIE CANZONI POPOLARI DEL PIEMONTE" che, quasi dimenticate, stavano per scomparire, e che un insigne critico definì le più belle del mondo. Pubblicate dall'editore Breitkopf, ebbero un magnifico successo. Anche in Inghilterra, Olanda, Belgio, il M^o Sinigaglia diede concerti dedicati a queste canzoni d'Italia, ora grazie a lui dovunque ammirate ed amate, accanto ai suoi lavori sinfonici e da camera.

L'opera patriottica

La sua profonda italianità come cittadino, oltrechè come artista, si rivela all'entrata dell'Italia nella grande guerra. Sinigaglia abbandona subito, completamente, la musica per dare ogni sua energia alla Patria. Di questa opera indefessa instancabile appassionata, durante i quattro anni, in tutti i campi della assistenza civile e della resistenza interna - potrà dare ampia notizia l'On. SENATORE GIUSEPPE BEVIONE. Sia qui soltanto ricordato che nell'assolvere la sua missione il M^o Sinigaglia ar rischiò anche la vita, poichè tale era il suo dovere, quando si recava a fare la propaganda antisovversiva nei quartieri suburbani Torinesi subito dopo Caporetto: e che la sua attività si esercitò in tutti i modi: 1) Opera Nazionale Scaldarancio. 2) Pacchi al fronte. 3) Propaganda Pro Croce Rossa Italiana. 4) Visita agli Ospedali Militari. 5) Assistenza ai bambini dei soldati. 6) Libri ai soldati. 7) Pacchi al Fronte. 8) Opuscoli sulle "Valanghe" e sui "Pericoli del freddo", autorizzati dal Comando Supremo dell'esercito. 9) Propaganda per il Prestito Nazionale. 10) Propaganda per la resistenza interna. 11) Raccolta di fondi per le Opere di Assistenza Civile.

Tutta quest'opera fu sempre anonima. Leone Sinigaglia non volle mai far parte di alcun Comitato: a questa condizione soltanto assunse in quegli anni, d'ogni sua iniziativa, le gravi responsabilità morali e finanziarie. Schivo della pubblicità, delle onorificenze (non ne ebbe alcuna), delle cariche pubbliche (declinò più volte l'invito a dirigere Conservatorii musicali di grandi città italiane). Buon patriota e cittadino, sentì sempre il dovere di contribuire largamente alle opere di assistenza e previdenza della sua città.